

## I reati diminuiscono ma non si può abbassare la guardia Specie riguardo ai furti in appartamento e alle truffe agli anziani

I consigli del maresciallo Raffaele Vitale, comandante della Stazione dei Carabinieri di viale Fulvio Testi 119.

Assieme al Maresciallo Raffaele Vitale, comandante della Stazione dei Carabinieri Milano-Greco di viale Fulvio Testi, facciamo un bilancio dell'andamento della criminalità nella nostra zona, in modo da dare consigli appropriati su come ci si può in ogni caso difendere dalla delinquenza.

Per capire quale sia realmente la situazione prima di tutto prendiamo atto dei dati forniti lo scorso ottobre dal dipartimento per la Pubblica sicurezza del Ministero dell'Interno, riferiti ai delitti denunciati nel 2016. A livello nazionale rispetto al 2015 si registra un calo dei reati del 7,4%. Diminuiscono quasi tutte le tipologie di illeciti - scippi, borseggi, effrazioni - ad eccezione delle truffe e delle frodi informatiche (che crescono del 4,5%) e dei casi di usura (+9%). Similmente la provincia di Milano registra nel 2016 un calo di reati del 3% rispetto al 2015.

E anche la nostra zona nel 2016 possiamo dire che abbia seguito questa tendenza, anche se non ci sono dati precisi se si eccettua la nostra tabellina mensile "Il Termometro della Criminalità", concordata con la stessa Stazione dei Carabinieri del Maresciallo Raffaele Vitale.

Nonostante tale diminuzione dei reati, però, sembra che anche nella nostra zona i cittadini avvertano un senso di insicurezza. Negli ultimi mesi la nostra zona è stata segnata da crimini violenti commessi all'interno dei parchi. Molti cittadini ci segnalano ormai da oltre 10 anni il degrado in viale Fulvio Testi e in viale Sarca dovuto all'esercizio indisturbato della prostituzione: dalle 22 alle 5 del mattino si registrano schiamazzi, fermate brusche di veicoli, colpi di clacson e litigi ad alta voce. Alla mattina sul marciapiede restano preservativi, fazzoletti, lattine e vetri rotti.



Come si cerca di gestire questa situazione? Con l'aiuto del Maresciallo Vitale esaminiamo il problema della sicurezza degli anziani nei nostri quartieri.

**Nella nostra zona non sono rari alcuni fenomeni criminali particolarmente odiosi come i furti in appartamento e le truffe a danno degli anziani. Cosa si può fare per aumentare il "senso della sicurezza" a vantaggio di tutti?**

Accade spesso che in previsione di un furto in appartamento i ladri

effettuino dei sopralluoghi e che si siano già introdotti all'interno del condominio senza che nessuno, pur avendo notato delle persone "sospette" (spesso ci viene riferito in sede di denuncia), ne abbia segnalato la presenza.

Ebbene, in tali situazioni si può fare una scelta ovvero chiedere alla persona estranea: "Posso esserle d'aiuto?" Oppure si può chiamare il 112 segnalando la cosa. In un caso o nell'altro, al male intenzionato si darà il segnale che non è passato inosservato e che ci si è accorti di lui. Inoltre si può comunicare ai condomini attraverso un avviso affisso in bacheca che sono state notate delle persone sospette ovvero che si è verificato un furto in modo tale da aumentare il livello di attenzione. In ogni caso accendere le luci in casa all'imbrunire o lasciarle accese quando si esce di casa, prestare maggiore attenzione nei week end e nei periodi vacanzieri, chiamare il 112 se si sente suonare un allarme.

**Come invece si può fare per prevenire le truffe a danno degli anziani?**

Per quanto riguarda invece le truffe in danno delle persone anziane (truffa del falso nipote, del falso avvocato, del falso Carabinieri) i consigli sono non far entrare nessun estraneo in casa, non dare informazioni personali a nessuno, non consegnare denaro/oggetti a nessuno, manifestare l'intenzione e/o contattare il 112 in caso di sospetti, condividere quanto è accaduto con gli altri condomini. In definitiva credo che per migliorare concretamente la sicurezza e non solo la sua "percezione", sia fondamentale "fare presidio", che è di sicuro un compito delle Forze dell'Ordine, ma che parte innanzitutto da ogni cittadino perché senza le segnalazioni dei cittadini, la prevenzione e la repressione dei crimini diventano ulteriormente complesse. (Lorenzo Meyer)

## Amianto: finalmente una sentenza a favore delle vittime Condannati i dirigenti della Centrale Enel di Chivasso

Finalmente una sentenza importante, in controtendenza rispetto alle ultime sul tema amianto della magistratura milanese e non solo, che avrà ripercussioni anche sui processi ancora aperti al Tribunale di Milano.

Le tesi delle difese dei manager imputati, che ultimamente hanno portato a molte assoluzioni, erano state finora accolte dai giudici, diventando "verità giuridiche". Tali tesi sostenevano non esserci relazione fra dose e latenza (la latenza si riduce in ragione dell'aumento della dose) e soprattutto che non è possibile individuare il momento in cui viene indotto il mesotelioma (teoria dell'induzione). In altri termini, se non si conosce il momento d'inizio del mesotelioma non si può risalire alla responsabilità; quindi secondo il principio che occorre giudicare al di sopra di ogni ragionevole dubbio, si deve assolvere.

Il 31 gennaio, invece, la sentenza della Cassazione (Sezione III Penale) riguardante i casi degli ex operai deceduti presso la

Centrale Enel di Chivasso, stabilisce una "verità giuridica" che si avvicina molto a quella storica.

Questa sentenza definitiva conferma, come vedremo subito, quello che le vittime, le loro associazioni e il mondo scientifico senza conflitto d'interessi da sempre sostengono sull'induzione. Finalmente l'induzione è stata letta correttamente alla luce del sapere scientifico condiviso e alla luce della causalità. In questi giorni gli avvocati dei Comitati e delle Associazioni stanno depositando in tutti i Tribunali della Repubblica Italiana tale sentenza, che servirà nei procedimenti penali in corso per le morti da amianto per mesotelioma e tumori polmonari.

In sintesi la Corte di Cassazione conferma la sentenza di Appello e condanna i dirigenti per la morte da mesotelioma degli operai di Chivasso. Secondo la Suprema Corte "va, infatti, sottolineato che il superamento, alla stregua della letteratura scientifica ormai consolidata, della teoria della cd. dose killer non può che comportare, sul

piano logico, l'adesione all'ipotesi scientifica, avente fondamento epidemiologico, secondo cui l'aumento della esposizione produce effetti nel periodo di induzione e di latenza."

La Corte di Cassazione, ripercorrendo quanto deciso in Appello, dice che "sotto un primo profilo, è stato osservato come secondo una legge di copertura scientifica, di natura probabilistica, al protrarsi della esposizione ad amianto consegue l'aumento del rischio di mesotelioma o di altri tumori polmonari, nel senso che nei confronti di un cospicuo numero di soggetti tale esposizione determina una anticipazione del momento dell'insorgenza della malattia (e, dunque, della morte), accelerandone la progressione e portando più rapidamente all'avvio del periodo di latenza (teoria dell'effetto acceleratore, accolta in occasione della III Consensus Conference di Helsinki del 2015). In altre parole, anche il mesotelioma pleurico, così come altre patologie asbesto correlate, sarebbe un'affezione dose-dipendente". (Michele Michelino)

## Carnevale a Niguarda



Sabato 17 febbraio il Carnevale Ambrosiano a Niguarda è stato festeggiato per le vie del quartiere grazie all'Ascoart (Associazione Commercianti e Artigiani). Una bellissima conferma del lavoro che sta svolgendo questa Associazione. Sabato ci sono stati almeno 368 bambini (dal numero dei cartellini timbrati dei negozi a cui avevano fatto visita) e più

di mille persone, in giro a rallegrare le vie con colori e coriandoli. Grazie anche a chi ha permesso di utilizzare lo spazio di via Val di Ledro, dove i bambini arrivavano per consumare la merenda offerta. Complimenti! La buona riuscita dell'iniziativa è un incentivo per continuare. (Marco Domaneschi, membro del Comitato di Quartiere).

## La Memoria, L'Isola, Don Bussa

Primo Carpi



La tomba di Don Bussa al Sacro Volto arricchita con una lapide con dedica del Cardinal Martini.

Il 27 gennaio, Giorno della Memoria, l'Isola che sa ricordare (L'Isola che c'è sempre) si è recata a rendere omaggio alla tomba di Don Eugenio Bussa nella navata sinistra del Sacro Volto. Presente una delegazione di Anpi Isola, l'Associazione Ex Allievi di Don Bussa con il suo presidente, Armando Forno, il presidente del Municipio di Zona 9, Giuseppe Lardieri.

"Nella sua colonia di Serina, nel bergamasco, questo sacerdote milanese nascose molti figli di famiglie destinate alla deportazione". Così lo ricorda l'Associazione dei suoi "ragazzi". Una verità venuta alla luce casualmente e riconosciuta nel 1990 con una delibera ufficiale e un albero nella foresta di Yatir, in Israele, dove sono ricordati i "Giusti fra gli appartenenti alle nazioni del mondo".

L'occasione per inaugurare ufficialmente anche una lapide posta in testa alla lastra commemorativa, come un cuscino, dopo la nuova sistemazione della navata a fine dicembre scorso. Riporta la commossa citazione-omaggio del Cardinal Martini in occasione del ritorno della salma di Don Eugenio nel suo Sacro Volto, il 12 aprile 1981, poco più di tre anni dopo la sua scomparsa avvenuta il 29 gennaio 1977.

**VOGLIO una Lombardia**

**SEMPLICE  
CONCRETA  
GIUSTA  
FELICE**

[www.fabiopizzul.it](http://www.fabiopizzul.it)



**Elezioni Regionali  
4 marzo 2018  
Fabio Pizzul  
Candidato Circoscrizione di Milano**

**Vota Partito Democratico**

**scrivi Pizzul**